

unicef 

per ogni bambino



ELEZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO 2024

ELEZIONI **DECISIVE** PER I **BAMBINI E I GIOVANI**
NELL'UNIONE EUROPEA E NEL MONDO



UNICEF BRUSSELS
OFFICE, JUNE 2023

ELEZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO 2024

ELEZIONI DECISIVE PER I BAMBINI E I GIOVANI NELL'UNIONE EUROPEA E NEL MONDO

Dall'adozione della Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989, in tutto il mondo sono stati compiuti progressi in quasi tutti gli indicatori globali relativi ai diritti dell'infanzia, grazie agli sforzi di governi, donatori, agenzie internazionali, società civile ed altri. Tuttavia, nell'ultimo decennio, sono emersi segnali preoccupanti di rallentamento nei progressi. La promessa di realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) ha subito un'ulteriore battuta d'arresto a causa della pandemia COVID-19 e il perseguimento degli obiettivi a livello globale e nazionale ha subito un notevole rallentamento, poiché solo la metà degli obiettivi sono stati raggiunti.

Nel breve termine, l'attuale "polycrisi":

crisi multiple, simultanee e fortemente interdipendenti - continueranno a pesare duramente su bambini e adolescenti. La lenta ripresa dalla pandemia COVID-19, l'acuirsi dei conflitti, la crisi del costo della vita, il razzismo, la discriminazione, la disuguaglianza di genere e le migrazioni incidono pesantemente sul benessere fisico e psicologico dei bambini. È necessario investire nei bambini per proteggerli da ogni avversità e garantire i loro diritti. Tuttavia, nelle discussioni e nelle riflessioni sulla spesa pubblica viene data poca attenzione agli interventi sociali, in particolare in contesti di disagio economico e in un numero crescente di Paesi a basso e medio reddito.

Nel lungo termine, diversi fenomeni comportano rischi per i bambini e gli adolescenti:

la debole crescita economica globale potrebbe causare una riduzione degli investimenti per i minorenni, causando un aumento della povertà infantile. Le tensioni geopolitiche, i conflitti in corso, i cambiamenti climatici e le crisi umanitarie minacciano gravemente la vita e il benessere di milioni di bambini e adolescenti. L'attenzione delle superpotenze globali è distante dai bisogni di milioni di bambini che vivono in condizioni di povertà, conflitto e insicurezza.

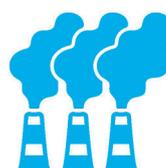


20 milioni

di bambini e adolescenti vivono in condizioni di povertà nell'Unione europea

11 milioni

di bambini e adolescenti in Europa soffrono di disturbi mentali



1 bambino su 20

è esposto a livelli elevati di inquinamento da pesticidi

1,9 milioni

di bambini sotto i 15 anni non ha raggiunto le competenze di base



circa il 10%

dei giovani di 15 Paesi riferisce di essere stato vittima di cyberbullismo

Le decisioni dell'Unione europea - la sua legislazione, le sue politiche, le sue pratiche e i suoi finanziamenti - hanno un impatto enorme sulla vita di bambini e adolescenti all'interno e all'esterno dell'Unione europea. Nell'ultimo decennio si sono registrati progressi significativi nell'impegno dell'Europa per i diritti dell'infanzia, come dimostrato recentemente dall'adozione della prima Strategia dell'Unione europea sui diritti dell'infanzia (2022). Le importanti elezioni europee del 2024 determineranno la linea d'azione dell'UE e dei suoi Stati membri. Le elezioni del Parlamento europeo del giugno 2024

e la composizione della prossima Commissione europea saranno fondamentali per l'adozione di nuove riforme, politiche e investimenti a sostegno dell'agenda sui diritti dell'infanzia.

Tenendo conto della situazione dei bambini nell'UE e nel resto del mondo e dell'ambizione dell'UE di combattere la povertà, ridurre le disuguaglianze, adattarsi al cambiamento climatico e sostenere i diritti umani, l'UNICEF ha formulato **tre messaggi prioritari** destinati ai Partiti politici europei in vista delle prossime elezioni del Parlamento europeo.

MESSAGGIO # 1

L'UE deve continuare a sostenere e fissare standard elevati per i diritti dei minorenni nelle sue azioni interne ed esterne per combattere la povertà minorile e garantire la protezione sociale; affrontare la crisi dell'apprendimento e trasformare l'educazione; garantire che i minorenni siano sani e ben nutriti; proteggere i minorenni da tutte le forme di abuso e sfruttamento online e offline e dall'impatto della crisi climatica.

1 L'UE deve porre i diritti dell'infanzia al centro della sua agenda per lo sviluppo sostenibile e operare più celermente per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). La priorità deve essere data al raggiungimento dei bambini più vulnerabili e svantaggiati - i bambini che vivono in povertà, i bambini colpiti da conflitti e dalla crisi climatica, i bambini con disabilità, i bambini migranti - e, in tutti questi ambiti, mantenere una decisa attenzione per le ragazze.

2 È fondamentale che la protezione sociale nazionale sia sensibile alle esigenze dell'infanzia, questo per proteggere i bambini da molteplici privazioni, anche attraverso l'estensione, finanziata a livello europeo, della Garanzia europea per l'infanzia. La lotta alla povertà intergenerazionale inizia dai bambini.

3 Nelle sue azioni interne ed esterne, la salute dei bambini e dei minorenni - compresa la vaccinazione - e l'alimentazione dovrebbero rimanere una priorità. L'UE dovrebbe promuovere con più coraggio la salute mentale dei bambini e degli adolescenti e dare priorità al finanziamento di questo ambito, fondamentale per apprendere, condurre una vita sana e passare dall'infanzia all'età adulta.

4 I bambini non avevano mai, sino ad ora, trascorso così tanto tempo online, per questo, tutte le normative e le politiche dell'Unione europea relative all'utilizzo degli strumenti online (compresi quelli che utilizzano l'intelligenza artificiale) devono essere elaborate tenendo conto dei diritti dei bambini e dei giovani. Ciò include una legislazione ambiziosa sulla protezione dei minorenni contro tutte le forme di abuso, violenza, sfruttamento, incitamento all'odio e cyberbullismo, nonché programmi che responsabilizzino i minorenni online, compresa l'alfabetizzazione mediatica.

5 Nelle sue politiche e nella legislazione in materia di immigrazione e di asilo, l'UE deve sostenere il "superiore interesse del minorenne", principio in linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sullo Status dei Rifugiati e la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia.

6 L'UE deve continuare a promuovere una regolamentazione che tenga conto delle responsabilità delle imprese nei confronti dei diritti dei minorenni. Ciò dovrebbe riguardare l'intera catena produttiva delle aziende nonché le fasi di commercializzazione e promozione dei prodotti.

7 Nello svolgimento delle relazioni esterne della UE, i diritti dell'infanzia dovrebbero essere una preoccupazione centrale. I diritti dell'infanzia devono continuare a essere al centro dei negoziati e dell'assistenza per la preadesione dei Paesi candidati all'UE e dei potenziali candidati al fine di trasformare le loro società, le loro politiche e i loro sistemi giuridici. L'UE deve ampliare il dialogo sui diritti umani con i Paesi terzi e garantire che i diritti dei minorenni rimangano al centro di tale dialogo. La Strategia dell'UE sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza dovrebbe essere uno strumento chiave in queste discussioni. I programmi pluriennali attuati dalle Delegazioni dell'UE nel mondo dovrebbero prendere in considerazione la situazione dei minorenni e sostenere le azioni volte a promuovere i diritti dell'infanzia nei Paesi partner.

MESSAGGIO # 2

L'attuale livello di investimenti nelle azioni interne e globali dell'Europa non sarà sufficiente per rispondere alle sfide e fornire ai bambini ed agli adolescenti nell'UE, e a livello globale, le opportunità di vivere nel mondo che desiderano. I fondi europei devono avere un impatto positivo sui bambini e gli adolescenti.

8 Le attuali esigenze globali hanno superato da tempo il bilancio pluriennale disponibile previsto dall'UE per i Paesi vicini e per il resto del mondo. Il bilancio dell'UE deve contribuire ad accelerare la realizzazione dei diritti dei bambini nell'ambito degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Chiediamo di rimodulare gli stanziamenti destinandoli allo sviluppo umano (20%), in particolare all'educazione (10%), così come per un adattamento climatico attento ai diritti dei bambini (30%). Il quadro finanziario pluriennale dell'UE (rivisto nel 2023/2024 e il nuovo quadro a partire dal 2027) deve dare esplicitamente priorità ai bambini ed agli adolescenti, soprattutto a quelli più svantaggiati ed esclusi.

Un Marcatore per l'infanzia consentirebbe all'UE di monitorare i finanziamenti esterni attraverso i suoi strumenti finanziari internazionali.

9 Finanziamenti flessibili, in particolare sotto forma di finanziamenti pluriennali non vincolati o a destinazione parzialmente vincolata, dovrebbero essere la norma piuttosto che l'eccezione in tutti i finanziamenti dell'UE alle Agenzie delle Nazioni Unite. Tali finanziamenti consentono una maggiore flessibilità e tempestività nella risposta, una maggiore pertinenza ai bisogni in evoluzione delle popolazioni e una maggiore capacità di sostenere le norme e gli standard dei diritti umani. L'attenzione dovrebbe spostarsi dal focus sull'attuazione delle attività alla valutazione delle prestazioni rispetto a risultati di alto livello, nell'ambito nazionale ed unionale, sia per le risposte umanitarie che per quelle di sviluppo.

10 L'UE deve sostenere la creazione di strumenti finanziari innovativi, senza scendere a compromessi sui principi degli aiuti, basandosi su iniziative promettenti, sostenute da soluzioni di trasferimento del rischio, come nel caso dell'eradicazione delle malattie o della protezione dei bambini dai rischi naturali.

MESSAGGIO # 3

L'attuazione della Strategia dell'UE sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza richiede una governance più forte da parte delle Istituzioni dell'Unione europea - in particolare la Commissione e il Parlamento - a sostegno dei diritti dei bambini e degli adolescenti, che garantisca la loro partecipazione.

11 Il Parlamento europeo dovrebbe istituire un organismo più sostenibile per garantire che i diritti dei bambini siano un elemento fondamentale in tutte le questioni che li riguardano e che vengono discusse in Parlamento.

12 La Commissione europea dovrebbe istituire un organismo istituzionalizzato al più alto livello, dotato di risorse adeguate, per garantire che i diritti dell'infanzia vengano integrati nel lavoro dei Commissari e delle relative Direzioni, dallo sviluppo delle politiche al monitoraggio e alla valutazione. Inoltre, un organismo del genere garantirebbe che la partecipazione dei bambini e degli adolescenti, compresi quelli più vulnerabili ed esclusi, venga inclusa in tutte le fasi di pianificazione.

13 Tutte le Delegazioni dell'UE dovrebbero istituire dei Comitati di ascolto per i giovani, in linea con il Piano di Azione per i giovani. La partecipazione dovrebbe inoltre basarsi ed essere coerente con la Piattaforma UE di partecipazione dei bambini, per garantire che diventi uno strumento sicuro, significativo e inclusivo per la partecipazione di tutti i bambini, compresi quelli più vulnerabili ed esclusi.

14 I decisori politici dell'UE devono ascoltare le voci dei bambini e dei giovani, oltre a quelle di coloro che hanno a cuore i problemi dell'infanzia, nei dialoghi politici globali, europei, regionali e nazionali; tenere conto delle loro opinioni nei processi decisionali e metterli in condizione di diventare potenti agenti del cambiamento.



Le elezioni del Parlamento europeo del 2024 sono un'opportunità per inserire le giovani generazioni nel progetto europeo: è fondamentale per il loro futuro e per il futuro dell'Europa.